

ABBONAMENTI ITALIA ESTERO UN ANNO L. 500- L. 600- UN SEMESTRE L. 250- L. 300- UN TRIMESTRE L. 125- L. 150- UN MESE L. 30- L. 40- (abbonamento in posta)

La Giustizia

quotidiano del Partito Socialista Unitario Italiano

TARIFE PER LE INSEZIONI Per ogni millimetro di altezza su UNA colonna AVVISI COMMERCIALI E NECROLOGICI L. 250 - FINANZIARI L. 300 - ECHI DI CRONACA, DI SPETTACOLI E CINEMA TOGRAFI per linea colata L. 80 - AVVISI ECONOMICI L. 650 per parola.

MOMENTI

Il programma del nulla

Questi filosofi! L'on. Sergio Panunzio è un filosofo del diritto che hanno messo sottosegretario alle Comunicazioni. In questa qualità filofogica sulla dottrina fascista, che è la dottrina del inesistente. L'ha detto e provato Benedetto Croce - e c'è da credergli, poiché nessuno ha in Italia esperienza maggiore a tirare fuori tutto ciò che c'è di idee - fosse pure una pepita... ma d'oro - da un movimento qualsiasi dello spirito. L'idea del fascismo non c'è, non esiste; è un'agglomerazione di opinioni prese da tutte le parti che concludono a questo solo fatto: godersi il potere. Il filosofo preposto alle Comunicazioni, non sentendosi di dissentire, va incontro coraggiosamente al nulla e di questo nulla... si fa il programma fascista.

mo in corpo una buona dose reliquata di anticlericalismo da buttar fuori. Ora contro una democrazia di popolo autenticamente lavoratore che soltanto si differenzi per la preoccupazione dei suoi sentimenti religiosi e morali, noi non abbiamo « anticlericalismo » da sfogare. Il socialismo che è una fede, non ha mai combattuto la religione come fatto della coscienza e interpretazione trascendente della esperienza vitale. Il socialismo ha sempre combattuto la religione dei clericali, la religione strumento di governo, barbacane dei regimi assoluti, scudo e presidio del privilegio parassitario, la religione di Mussolini che è la religione fascista.

dal crimine... col pretesto del timore del peggio, che nel caso sarebbe un governo di libertà, di democrazia, e di socialismo, noi considereremmo ciò come un enorme vantaggio per la chiarificazione e la purificazione della vita politica italiana e per il progresso morale del nostro Paese. Quelle povere masse lavoratrici cattoliche il cui elevamento è legato alla autonomia ed all'unità sindacale con il concorso di tutte le altre forme politiche della libertà (la stampa, l'associazione, il suffragio) non anelano che a stringersi nella solidarietà universale del lavoro. Ed una volta che il loro credo e la loro preghiera sia rispettata non comprendono più perché debbano voltare le spalle ai loro fratelli di fatica e di aspirazioni per restare uniti ai sostenitori del partito che li opprime tutti, che ha sfasciate le loro case e le loro cooperative e percosso i loro pastori come Don Minzoni.

E' stata trovata la giacca di Matteotti

Nuove ricerche per il cadavere

ROMA, 14. Ieri i magistrati inquirenti si trattennero al palazzo di Giustizia fino a tarda ora. Anche stamane essi nel loro gabinetto di lavoro hanno continuato gli interrogatori dei testimoni. Verso mezzogiorno hanno ricevuto il capo della polizia giudiziaria, cav. Pennella, che si è intrattenuto per oltre tre quarti d'ora. Si recano spesso alla Sezione d'accusa gli avvocati difensori degli imputati, i quali insistono per avere dei colloqui col loro raccomandati, ma si ritiene che i magistrati non intendano concedere permessi di colloqui prima che l'istruttoria sia chiusa.

L'istruttoria Ieri i magistrati inquirenti si trattennero al palazzo di Giustizia fino a tarda ora. Anche stamane essi nel loro gabinetto di lavoro hanno continuato gli interrogatori dei testimoni. Verso mezzogiorno hanno ricevuto il capo della polizia giudiziaria, cav. Pennella, che si è intrattenuto per oltre tre quarti d'ora. Si recano spesso alla Sezione d'accusa gli avvocati difensori degli imputati, i quali insistono per avere dei colloqui col loro raccomandati, ma si ritiene che i magistrati non intendano concedere permessi di colloqui prima che l'istruttoria sia chiusa.

ed interrogatori, giacché S. E. Del Giudice, perché nulla trappeli del segreto istruttorio, non ha voluto che tale compito sia affidato al personale di cancelleria.

"La più fascista delle riforme fasciste", Desideriamo le cifre

ROMA, 13. I tre modesti ritocchi operati in gran fretta sotto l'impressione suscitata dai primi risultati, visibili anche agli orbi, della più fascista delle riforme fasciste, non hanno alcun serio valore e possono servire soltanto come espediente di piccola politica piacentina e come prova di buon volere da parte del senatore Casati che ha ereditato molto rispettosamente il caso scolastico più completo che un gruppetto di fanatici potesse mai sperare di imporre alla enorme maggioranza dei professori, degli scolari e dei padri di famiglia italiani.

ROMA, 13. I tre modesti ritocchi operati in gran fretta sotto l'impressione suscitata dai primi risultati, visibili anche agli orbi, della più fascista delle riforme fasciste, non hanno alcun serio valore e possono servire soltanto come espediente di piccola politica piacentina e come prova di buon volere da parte del senatore Casati che ha ereditato molto rispettosamente il caso scolastico più completo che un gruppetto di fanatici potesse mai sperare di imporre alla enorme maggioranza dei professori, degli scolari e dei padri di famiglia italiani.

« Dopo il trionfo della filosofia pragmatica — egli ha detto — non dovrebbe sembrare impossibile ammettere che un movimento storicamente grandioso, di importanza nazionale ed internazionale, possa prodursi senza una dottrina precedentemente elaborata, definita ed espressa in un programma ».

Ci vuol altro, e soprattutto occorre una certa dose di sincerità. Il disastro finale del primo anno di esperimento non può trovare in una clamorosa elusione soltanto nelle proteste dei padri di famiglia. Certo, il fenomeno di questa follia spontanea di organizzazioni fiancheggiatrici — usiamo anche noi qualche parola di moda! — della scuola, è quanto mai singolare, tanto più se si ricorda che venivano in tentativi spediti, fatti a riprese nelle più diverse zone del nostro paese, avevano generato soltanto qualche sparuta ed effimera associazione desiderosa soltanto di alcuni privilegi mediante una interferenza intollerabile.

Le prime notizie frammentarie sono addirittura sconcordanti. Le scuole magistrali, ridotte nel chiuso delle grandi e medie città, senza alcuna preoccupazione per quel grave compito del reclutamento dei futuri insegnanti che appassiona e affatica i governanti di tutti i paesi d'Europa e d'America, vedono scomparire addirittura l'elemento maschile, mentre accudono una pericolosa riduzione del numero totale degli allievi d'ambio i sessi.

La prima notizia Al capitano dei carabinieri Pallavicini, comandante la compagnia esterna, giungeva ieri la notizia che alcuni inquilini erano stati rinvenuti in luogo riposto. Si trattava di una località posta tra i paesi di Scrofanò e Biano lungo la via Finanzaia che conduce a Civita Castellana. La prima notizia era stata telefonata da persone del luogo.

Altri particolari La zona dove è stata trovata la giacca insanguinata è quella che è stata largamente battuta da circa due mesi, perché è quella attraverso la quale si muoveva l'automobile tragica. Questa zona piuttosto vasta è stata divisa in parecchi settori ciascuno dei quali è sotto la responsabilità di un ufficiale dei carabinieri.

I figli della complicità Risulta dalle investigazioni di quella autorità giudiziaria che mandanti dell'aggressione sarebbero il Comm. Rossi, il Dumini, il Volpi, tutti e tre a Regina Coeli per rispondere più o meno direttamente della uccisione dell'on. Matteotti.

Ma il Panunzio filofogico. Il « Popolo d'Italia » invece tira al sodo. Vediamo come il teorico ed il pratico del fascismo vanno d'accordo. Panunzio dice: « Fascismo, nessun programma. Babel avevamo osservato noi prima, il fascismo non è che non abbia un programma, ne ha uno per giorno. E per confortare il « Popolo d'Italia » di una citazione testuale controllabile, gli abbiamo riprodotto in carattere di scuola il programma dei fasci del '19. (Suffragio universale, rappresentanza proporzionale, voto alle donne, abolizione del Senato, Costituzione, partecipazione dei lavoratori al funzionamento tecnico dell'industria, assicurazione sociale, nazione armata, nazionalizzazione delle industrie di guerra, espropriazione parziale, sequestro di tutti i beni delle congregazioni religiose, ecc.) E allora il « Popolo d'Italia » con quella faccia di Scarnapello che non ignora alcuna impudenza, ci ha risposto: — il programma del 1919! Ma il fascismo l'ha tutto attuato! « Quale differenza sostanziale tra la enunciazione programmatica dei fasci di combattimento del 1919 e l'attuazione del fascismo nel 1924? (Leggere per credere l'articolo: Ieri ed oggi). Naturalmente noi non fatiamo; noi lasciamo di fronte il teorico e il pratico a disputare se il fascismo ha un programma e, non avendolo, (secondo afferma grave, il teorico) l'ha applicato con tale linea di coerenza e di logica da destare l'ammirazione » (secondo assicura senza ridere il pratico). Ai lettori, per loro sollazzo, diciamo soltanto che per il « Popolo d'Italia » la Milizia Nazionale del programma del 1919 « con ferme brevi, ecc. » è la stessa cosa della Milizia Nazionale Volontaria, così meravigliosamente ingranata agli ordini del Presidente del Consiglio nell'Esercito nazionale con l'ultimo elogiatissimo decreto...

Desideriamo sapere — e questo è alquanto più importante — che cosa si prepara per il nuovo anno e soprattutto quanto sono finora gli allievi ammessi nei vari ordini di scuole. Dalle prime cifre si ha notizia di una fuga generale: la percentuale dei giovinetti che si presentano alle prime classi è enormemente inferiore alla media. E il risultato degli esami d'ammissione ha compiuto l'opera di sfollamento. Vi sono già non pochi istituti che dovranno chiudersi addirittura per mancanza di un numero decente di possibili inseriti.

Desideriamo sapere — e questo è alquanto più importante — che cosa si prepara per il nuovo anno e soprattutto quanto sono finora gli allievi ammessi nei vari ordini di scuole. Dalle prime cifre si ha notizia di una fuga generale: la percentuale dei giovinetti che si presentano alle prime classi è enormemente inferiore alla media. E il risultato degli esami d'ammissione ha compiuto l'opera di sfollamento. Vi sono già non pochi istituti che dovranno chiudersi addirittura per mancanza di un numero decente di possibili inseriti.

Per il riconoscimento della giacca Qualche giornale ha affermato che oggi la signora Matteotti ha riconosciuto nella giacca trovata quella del suo povero marito. La notizia non è esatta perché da molti giorni la signora è in Abruzzo a cercare il suo bambino. A casa ora non c'è che la cameriera, ma finora non risulta che essa sia stata interrogata. D'altra parte non è strettamente necessario interrogare in proposito la signora, perché, come abbiamo detto, l'autorità giudiziaria ha tutto suo merito di scarpie fini, senza giacca, ed aveva il pantalino in una sola gamba. Presentava tracce di colpi di pugnale e di legatura. Si dice che, tirato a riva, il cadavere, dopo una breve sosta, fu subito portato via. La notizia non è stata data dalla questura. Ora se la cosa è vera, come sembra dalle affermazioni di alcuni che dicono di avere visto il cadavere, quale è la ragione del silenzio della polizia?

Un cadavere nel Tevere Queste notizie sul rinvenimento della giacca hanno di nuovo messo al primo piano l'enorme impressione del pubblico per la ricerca del cadavere. Non si parla d'altro, specialmente perché da qualche giorno corrono voci su un cadavere trovato nel Tevere.

Segretario fascista arrestato ROMA, 14. La Voce Repubblicana scrive da S. Paolo Belisio (Nola): « I carabinieri hanno tratto in arresto il segretario politico del locale fascio Siro Vaccogna. L'arresto è stato provocato da una denuncia sporta da tale Asunta Coere per reato che non conosciamo ancora ».

Una «Gironda», popolare Il fascismo ha per la terza volta creato a Bologna il Centro Nazionale Italiano tra una ventina di vecchie code ultramontane, sanfediste, antilaviane. Il primo tentativo fu del luglio dello scorso anno, ed erano una cinquantina. A questo seguì la dichiarazione del fuorscuola e cacciati dal partito popolare nel dicembre. Il secondo è stato l'appello dei 150 pipistrelli levatisti di notte tempo alla vigilia delle elezioni. Il terzo è quello odierno, ridottissimo intorno a cui fa il più compiaciuto rumore la stampa fascista. Un giornale ha detto che si tratta della « Gironda » dei popolari. Forse non tutti si ricordano più di quel fughetto effimero — la Gironda — con cui la grande furberia del Palazzo Viminale credette demolire il Partito socialista unitario, cacciando gli addosso alcuni poveri transfughi, bisognosi di un impiego o di un latidoglio. L'impiego durò qualche mese, il latidoglio non venne mai perché col fallimento della manovra fu bruciato il pagellone. Francamente, a noi dovrebbe interessare di una effimera « Gironda » popolare: meglio se si trattasse della ricostruzione in pieno del vecchio clericalismo conservatore. Noi abbi-

La causa delle dimissioni di Finzi e le querelle milanesi ROMA, 14. Il «Giornale d'Italia» si occupa del processo che si svolgerà davanti al Tribunale di Milano contro l'«Avanti!» e l'«Unità» querelati dall'on. Finzi e scrive: «Noi intendiamo che il querelante desidera di uscire dalla situazione nella quale si è trovato e si trova, ma tale situazione gli fu creata da un fatto politico, cioè dalla deliberazione del Consiglio dei ministri, che lo escludeva dal far parte del Governo. «A quali criteri precisi e urgenti si ispirò quella deliberazione presa all'indomani della scomparsa Matteotti? Questo occorre che lo chiarisca, giacché, a torto o a ragione, si suppone che decisioni di tale gravità siano meditate su fatti e prove precise, non per compiere un gesto qualsiasi suggerito dal desiderio di sorpassare un momento difficile. Appunto per la delicatezza delle ricerche e la quasi impossibilità di procurarsi prova decisive, cioè documentazione, in proposito, il dibattito davanti ai magistrati non ci sembra per la natura sua il più confacente a recare la luce sulle cause delle non volontarie dimissioni da sottosegretario per gli Interni ».

Sconfitta elettorale fascista ROMA, 14. Si ha da S. Agata di Militello (Messina): l'effetto della lotta amministrativa che si è combattuta nella nostra città, con esposto esultante interesse, ha segnato una netta sconfitta per i fascisti. Le due liste in lotta erano rappresentate, una dall'avvocato Paolo Ciappa e l'altra dal deputato fascista, on. Gentile. Per quanto riguarda i risultati, i fascisti, e i deputati in carica, hanno perduto il trionfo della lista fascista, abbiamo assistito al suo definitivo crollo. Ecco i risultati: Lista fascista: voti 527; lista socialista: voti 512, con una differenza di 215.

«Proietto in alto loco» Egli però continuava a mostrarsi e rimanere incolore. Lavorava forse ma anche si divertiva: aveva due appartamenti in uso diciamo così, privato, e come si è visto all'occorrenza faceva viaggi per aver notizie. Inoltre aveva una casa a Capri, stava a cavallo fra la destra e la sinistra del Partito; come pur avendo molte maniglie grosse, sapeva rinunziare alla depulazione.

Nuovi atti procedurali Vi abbiamo ieri dato la notizia che la Sezione d'accusa sta preparando nuovi atti procedurali. L'informazione è confermata dal «Seren».

Settimana di propaganda contro la guerra e per l'Internazionale, che si svolgerà dal 14 al 21 settembre. Durante la SETTIMANA DI PROPAGANDA si organizzeranno solenni manifestazioni commemorative e di proselitismo secondo le disposizioni che verranno impartite dalla Direzione e dalle Federazioni del P. S. U. I. LA SETTIMANA DI PROPAGANDA deve imprimere largo incremento alla sottoscrizione a favore del nostro quotidiano

Per il riconoscimento della giacca Qualche giornale ha affermato che oggi la signora Matteotti ha riconosciuto nella giacca trovata quella del suo povero marito. La notizia non è esatta perché da molti giorni la signora è in Abruzzo a cercare il suo bambino. A casa ora non c'è che la cameriera, ma finora non risulta che essa sia stata interrogata. D'altra parte non è strettamente necessario interrogare in proposito la signora, perché, come abbiamo detto, l'autorità giudiziaria ha tutto suo merito di scarpie fini, senza giacca, ed aveva il pantalino in una sola gamba. Presentava tracce di colpi di pugnale e di legatura. Si dice che, tirato a riva, il cadavere, dopo una breve sosta, fu subito portato via. La notizia non è stata data dalla questura. Ora se la cosa è vera, come sembra dalle affermazioni di alcuni che dicono di avere visto il cadavere, quale è la ragione del silenzio della polizia?

Un cadavere nel Tevere Queste notizie sul rinvenimento della giacca hanno di nuovo messo al primo piano l'enorme impressione del pubblico per la ricerca del cadavere. Non si parla d'altro, specialmente perché da qualche giorno corrono voci su un cadavere trovato nel Tevere.

Settimana di propaganda contro la guerra e per l'Internazionale, che si svolgerà dal 14 al 21 settembre. Durante la SETTIMANA DI PROPAGANDA si organizzeranno solenni manifestazioni commemorative e di proselitismo secondo le disposizioni che verranno impartite dalla Direzione e dalle Federazioni del P. S. U. I. LA SETTIMANA DI PROPAGANDA deve imprimere largo incremento alla sottoscrizione a favore del nostro quotidiano

Direzione del Partito Socialista Unitario Italiano Giornale "LA GIUSTIZIA", In occasione del 60° Anniversario della fondazione della Prima Internazionale proletaria: la Direzione del P. S. U. I. e gli organismi ad essa aderenti si sono fatti iniziatori di una SETTIMANA DI PROPAGANDA contro la guerra e per l'Internazionale, che si svolgerà dal 14 al 21 settembre.

"LA GIUSTIZIA" la cui esistenza si identifica e coincide con la vita del Partito Socialista Unitario italiano e con la causa della libertà e delle rivendicazioni proletarie. Nel corso della SETTIMANA DI PROPAGANDA, e cioè dal 14 al 21 settembre, tutti i compagni, i lettori e gli amici dovranno particolarmente dedicarsi alla raccolta di elazioni per «LA GIUSTIZIA».